

## Paesaggi fluviali

Seconda metà XIX secolo

Mesnard (?)

I due dipinti descrivono, quasi senza soluzione di continuità, le ampie anse di un fiume che scorre lento intorno al quale si sviluppa una campagna rigogliosa e lussureggiante contrassegnata da pioppi fino all'orizzonte. La natura fa da protagonista assoluta nella composizione affidando alla presenza umana il ruolo secondario con alcune rare figure di contadini e pescatori. Le due opere dal punto di vista stilistico fanno riferimento alla cosiddetta "École de Barbizon", un gruppo di artisti che tra il 1830 e il 1870 si trasferì nell'omonimo villaggio ed impresso un profondo



rinnovamento alla pittura del XIX secolo, prendendo le distanze dagli schemi accademici e realizzando le proprie opere en plein air, cioè in presa diretta dal vero, attenti nell'osservazione del valore della luce e al cambiamento dei colori della natura nelle varie ore del giorno. È molto probabile che questi quadri possano essere acquistati da Alessandro Maurocordato negli ultimi anni dell'Ottocento quando studiava pittura a Parigi. La firma "Mesnard" che appare su entrambi i dipinti non è identificabile ad oggi con una personalità conosciuta, pur esistendo vari dipinti conosciuti con questa firma.

## Veduta di Vico Morcote

1858

Giovanni Renica

Montirone,  
31 marzo 1808  
Brescia,  
27 agosto 1884



## Veduta di Arcisate

1858

Giovanni Renica

Montirone,  
31 marzo 1808  
Brescia,  
27 agosto 1884



La coppia di piccole vedute dal sapore romantico, raffiguranti il paese di Arcisate nella Valceresio e il paese di Vico Morcote nel Canton Ticino di fronte lago di Lugano, riportano la data 1858 e il secondo anche la firma dell'autore. Si tratta del pittore Giovanni Renica che fu allievo di Giovanni Migliara, professore di pittura a Brera.

Dopo un lungo viaggio in Medio Oriente, prese parte ai moti rivoluzionari del 1848, in seguito ai quali fu costretto a rifugiarsi in Svizzera, dove entrò in contatto con il pittore romantico Alexandre Calame, che prediligeva la raffigurazione di paesaggi selvaggi e vedute. Renica ne subì fortemente l'influenza, come si può osservare dalle due opere qui esposte.

## Natura morta con brocca e argenti

XIX secolo

Ambito nordico



L'impianto scenografico di un piano in ombra ricoperto da un drappo di velluto verde sul quale sono adagiate diverse qualità di frutta, l'effetto virtuosistico nel rendere gli effetti di luce che palpitano sulle superfici metalliche, il dato materiale della brocca di ceramica

decorata in bianco e blu tipica della città di Delft, indicano con buona probabilità la provenienza dell'opera dalle province olandesi del nord. Il dipinto è probabilmente una copia ottocentesca di un originale del XVII secolo.

## Natura morta con cedro e noci

Fine XVII secolo

Rachel Ruysch (?)

L'Aia  
3 giugno 1664  
Amsterdam  
12 agosto 1750



Il dipinto si colloca cronologicamente alla fine del XVII secolo, grazie anche alla presenza di una cornice intagliata e dorata di grande qualità. Una frugale composizione comprende un piatto di petro che raccoglie un grappolo d'uva, fichi e ricci di castagne, oltre ad altra frutta sparsa sopra una tovaglia bianca in fiandra di lino in un'atmosfera silenziosa e raffinata, dalle luci smorzate. Non mancano i significati simbolici: l'uva dal chiaro significato eucaristico, la pesca è connessa al tema della Trinità,

la noce rimanda invece al tema cristologico. Infatti, secondo sant'Agostino, il suo guscio legnoso richiama la croce, mentre il gheriglio allude alla natura divina di Gesù. La tavola sul retro reca un'iscrizione che riprende il nome di Rachel Ruysch (L'Aia, 1664-1750), alla quale si attribuisce dubitativamente il dipinto. Si tratta di una delle più celebri pittrici olandesi, conosciuta in particolare per la produzione di nature morte floreali e di ritratti che esegui fino a tarda età.

# Una storia bella.

Alessandro Antoniadi  
Maurocordato  
e Anna Maria Biron

La Fondazione Opera Pia Maurocordato nasce per volontà del principe Alessandro Antoniadi Maurocordato, un nobile di origine greche, un poeta, un pittore, un giramondo.

Nei suoi viaggi ha conosciuto e poi sposato Anna Maria Biron, una trevigiana.

Non ebbero figli, anche se tanto desiderati. Dopo la sua morte avvenuta a Venezia il 25 ottobre 1943, lasciò tutto il suo patrimonio per la creazione di una Fondazione per l'assistenza all'infanzia bisognosa, abbandonata e ammalata della città e provincia di Treviso. La Fondazione in questi anni, valorizzando il patrimonio immobiliare che possiede, è andata a sostenere situazioni di disagio con borse di studio e buoni alimentari.

Collabora con i Servizi sociali dei Comuni del Trevigiano, con le Parrocchie della Diocesi di Treviso e le associazioni del territorio su progetti concreti di assistenza a persone fragili.

Tutto questo oggi c'è perché il principe Alessandro, da immigrato, si è innamorato, oltre che della sua sposa Anna Maria, anche di questa terra trevigiana, e a questa ha voluto lasciare tutto ciò che possedeva. È una storia bella, che appassiona e che con questa mostra iniziamo a raccontare.

Ciò che sopravvive della loro collezione ci fornisce l'occasione per la realizzazione di questa mostra: "La Creazione dipinta".

Sergio Criveller  
Presidente dell'Opera Pia Anna Maria  
e Alessandro Antoniadi Maurocordato.



La splendida coppia di dipinti raffiguranti due scene con cani da caccia in posizione di ferma di fronte rispettivamente ad una pernice dietro un cespuglio e ad un'altra accovacciata sotto un cespuglio di stramonio, sono opere di Jean Baptiste Oudry, artista francese specializzato in nature morte e scene di caccia che conobbe una certa celebrità, tanto da essere nominato nel 1722 peintre du Roi delle cacce reali di Luigi XV.

Dei due quadri in esame esistono diverse versioni conservate in musei e dimore storiche europee. La grande produzione di questo genere pittorico, adatto a decorare le quadre dei grandi palazzi, rifletteva la passione per il principale passatempo della nobiltà, che non disdegnava di commissionare ritratti dal vero dei propri cani e delle loro più gloriose imprese venatorie.



## Scene di caccia con cani e pernici

Prima metà del XVIII secolo

Jean-Baptiste Oudry

Parigi, 1686  
Beauvais, 1755



Mostra a cura di:  
don Paolo Barbisan

Prestatori e promozione  
Fondazione  
Maurocordato



Coordinamento e organizzazione  
Ufficio per l'arte sacra e i beni  
culturali della Diocesi di Treviso



Con la collaborazione di  
Fondazione Benetton  
Studi Ricerche



Progetto allestitivo  
Antonio Baesse

Progetto grafico  
Heads Collective

Trasporti e allestimento  
Cristian Marcato  
Annalisa Tosatto

Assicurazione  
Cattolica Assicurazioni

Accompagnamento alla mostra  
Chiese Aperte Treviso



Con il contributo di:  
• Costruzioni e Ristrutturazioni  
Edili Gobbo Restauri srl  
• Veneta Cucine  
• Fantic Motor  
• NGE Restauri Monumentali

La mostra è inserita  
nel festival biblico 2023



## Paesaggio marino con nave in tempesta

metà XIX secolo

Pittore napoletano

Una barca a vela ormai soverchiata da un vento battente e da flutti impetuosi e, in primo piano, sulla sinistra due pescatori osservano la scena dalla riva presso un relitto. Il dipinto in basso a destra reca l'iscrizione graffiata "Ischia" accanto alla quale sta anche un monogramma illeggibile. Si tratta di un dipinto, databile alla seconda metà del XIX secolo, acquistato probabilmente in occasione di un viaggio a Napoli e all'isola più importante del suo golfo, meta ambita dai turisti stranieri.



## Veduta marina con rovine e pescatori

XIX secolo

Scuola romana

Un litorale in riva ad un lago sul quale si affacciano un promontorio che digrada con una rovina verso l'acqua, fa da sfondo ad un gruppo di barche, alcune già ormeggiate in un'insenatura su cui troneggia un albero frondoso e altre tirate a riva e di ritorno dalla pesca. L'impianto accademico del paesaggio, probabilmente di ambito romano o centro-italiano, situa l'esecuzione del dipinto alla metà del XIX secolo.



# La Creazione dipinta

Paesaggi  
e animali



Fondazione  
Opera Pia  
Anna Maria  
e Alessandro  
Antoniadi  
Maurocordato  
Treviso

PALAZZO  
BOMBEN  
Treviso

5, 6, 7 e  
12, 13, 14  
maggio 2023

B  
festivalbiblico.it

Fondazione  
Maurocordato

